

## NICOLA FILIA



Artista, scultore e ceramista.

Nasce a Carbonia nel 1975, studia prima al liceo scientifico Amaldi di Carbonia, poi all'Istituto d'arte Carlo Contini di Oristano.

Intraprende gli studi universitari, che lascia per dedicarsi alla ceramica: dal 2002 al 2016 disegna e realizza oggetti per B&B Italia. Negli stessi anni tiene inoltre lezioni e workshop sul design degli oggetti in ceramica presso la Facoltà di Architettura di Firenze.

Fra le sue principali mostre le personali *Un Bosco di Alberi Bianchi*, a cura di Cristiana Collu, Museo Man, Nuoro 2008, *Temporary City*, a cura di Paola Mura e Efisio Carbone, Centro d'Arte e Cultura il Ghetto,

Cagliari 2018, la collettiva *On Flower Power*, a cura di Martì Guixè, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma 2019, *Megalòpolis*, a cura di Paola Mura e Baingio Cuccu, parco archeologico Nuraghe Losa 2020/2021.

La sua installazione *Un Bosco di Alberi Bianchi* ha vinto il Premio internazionale Un Bosco per Kyoto nel 2015 ed è in mostra permanente al Museo E.A. Martel - PAS di Carbonia.

Le sue sculture fanno parte di prestigiose collezioni private, nazionali e internazionali.

Vive e opera tra Olbia, sede del suo studio, e San Pantaleo dove espone le sue opere.

LA MOSTRA È STATA ORGANIZZATA E PRODOTTA DAL  
Museo Diocesano Arborese · Arcidiocesi di Oristano  
DIRETTRICE Silvia M.R. Oppo

A CURA DI Antonello Carboni, Silvia M.R. Oppo

CONSULENZA TEOLOGICA Don Michele Sau

ALLESTIMENTO Paola Mura, Antonello Carboni, Silvia M.R. Oppo

GRAFICA Valter Mulas/ADWM  
IMMAGINI Voes Factory

Uno speciale ringraziamento a Paola Mura.

Si ringraziano, inoltre, la famiglia Filia e tutti i collaboratori che a vario titolo hanno reso possibile questa esposizione.

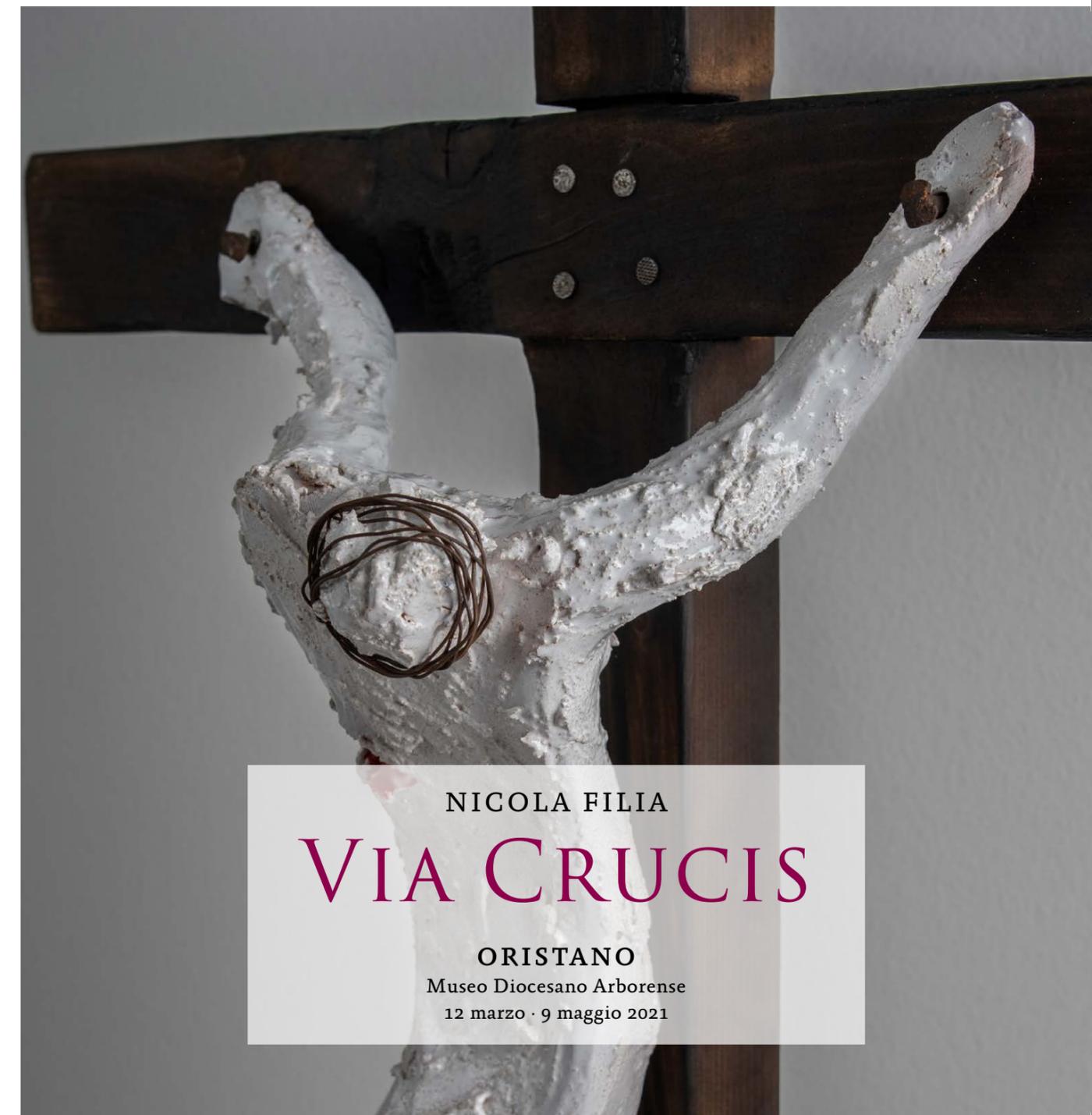
## VIA CRUCIS

- I. IL GIUDIZIO
  - II. LA CROCE
  - III. PRIMA CADUTA
  - IV. LA CERTEZZA
  - V. IL SOSTEGNO
  - VI. IL CONFORTO
  - VII. SECONDA CADUTA
  - VIII. LA CONDIVISIONE
  - IX. TERZA CADUTA
  - X. L'UMILIAZIONE
  - XI. LA SOLITUDINE
  - XII. IL SILENZIO
  - XIII. IL CORAGGIO
  - XIV. IL RIPOSO
- RESURREXIT



MUSEO  
DIOCESANO  
ARBORENSE

[museodiocesanoarborese.it](http://museodiocesanoarborese.it) | [f](#) | [i](#) | [342 5887847](tel:3425887847) | [info@museodiocesanoarborese.it](mailto:info@museodiocesanoarborese.it)



NICOLA FILIA  
**VIA CRUCIS**

ORISTANO  
Museo Diocesano Arborese  
12 marzo · 9 maggio 2021

## IL SENSO INFORME

Antonello Carboni · Silvia M.R. Oppo

Chiamata spesso ad assolvere compiti decorativi, fino ad un cinquantennio orsono domestici, la ceramica viene in questa occasione nuovamente riscattata grazie all'opera di Nicola Filia. Sottratta dal suo ingrato compito strumentale, emerge in **Via Crucis** la forza espressiva e narrativa di un materiale umile, liberato di inutili orpelli e ornamenti.

Nelle opere che popolano questo cammino di dolore e bellezza insieme, ma soprattutto di riflessione, ritroviamo una esecuzione raffinata, fatta di segni istantanei, assoluti e antiretorici. La creta assorbe e restituisce le volontà dell'artista, che procede sicuro verso una dissoluzione delle forme.



Un linguaggio simbolico che sonda momentanei stati d'animo

Una esecuzione raffinata, fatta di segni istantanei, assoluti e antiretorici

Filia sperimenta e risolve in esiti compiuti la struttura della propria ricerca e attraverso l'antirealismo del modellato assegna alla figura il volto comune ed eterno dell'uomo. Il suo è un linguaggio simbolico, severo, che sonda impalpabili e momentanei stati d'animo, non lasciando nulla al caso, come le somiglianze cromatiche espresse tra l'uomo e la croce, ineluttabile comunione della dimensione umana.

L'identità della storia, rappresentata per mezzo di opere celebrative del cammino al Golgota, diventa identità stessa dell'artista, che vuole offrire al pubblico un laboratorio riflessivo e immaginativo in cui sia possibile raccontarsi e ripensarsi per ridefinire nuove prospettive di senso. Cambiare. Filia fa esperienza di fede ed egli stesso ne diventa testimone e, grazie alla mediazione plastica dell'antica e nobile applicazione fabbrile, suggerisce allo spettatore un messaggio di speranza e di rinnovamento.

